

FEBBRE

Che cosa è?

Un aumento della temperatura ascellare sopra i 38°C. E' importante ricordare che la misurazione della febbre va effettuata con il termometro elettronico a livello ascellare e possibilmente non in momenti in cui la temperatura dell'organismo potrebbe essere fisiologicamente più elevata (al risveglio, dopo i pasti).

Quando l'organismo viene aggredito da virus o da batteri, spesso si difende aumentando la sua temperatura, perché in questa situazione i germi crescono con difficoltà, e il sistema immunitario di difesa diviene più efficiente. Anche se può sembrare strano, quindi, la febbre è, nella maggior parte dei casi, una reazione naturale e utile.

La febbre quindi è una “spia” che segnala che può esserci qualcosa che non va, che il corpo sta reagendo all'attacco di una malattia. Per questo motivo è necessario osservare il bambino nel suo complesso e considerare le condizioni generali del bambino più importanti del livello di temperatura raggiunto .

Si può attendere almeno 24-48 ore prima di portare il bambino dal pediatra

- se i sintomi sono lievi e poco disturbanti (es. raffreddore)
- se il bambino ha più di un anno di età

Il periodo di attesa è spesso utile perché il quadro clinico si chiarisce meglio in quanto spesso i sintomi associati compaiono dopo i primi giorni di febbre.

Quando preoccuparsi?

- ha meno di 3 mesi
- piange frequentemente o è molto lamentoso e sofferente
- respira con difficoltà, o tossisce in modo molto insistente e disturbante
- la febbre supera 40°C e non si abbassa con la somministrazione di antipiretici

Cosa fare?

- Offrire spesso al bambino liquidi a temperatura ambiente (acqua, tè, camomilla) un poco zuccherati, a piccoli sorsi, a volontà
- non coprirlo in maniera eccessiva (perché così facendo non si permette al corpo di traspirare e pertanto di disperdere calore)
- preparargli piccoli pasti facilmente digeribili, e non forzarlo se non ha appetito

Si devono somministrare medicine?

I farmaci antifebrili vanno somministrati se la febbre è causa di “disagio”: di solito ciò si verifica per temperature superiori ai 38.5°C ascellari, ovvero ai 39°C rettali. Se invece la febbre è di lieve entità, se il bambino è abbastanza tranquillo e non lamenta dolori, di solito non è necessaria alcuna terapia medica.

Il farmaco di primo impiego è il Paracetamolo. É consigliabile lo sciroppo, in quanto consente l'assorbimento più rapido e più costante. Possono essere utilizzate anche le bustine e, nei bambini più grandi (che pesano più di 40 Kg), le compresse. Le supposte vanno riservate ai casi di vomito o di rifiuto a prendere le medicine per bocca (perché vengono assimilate meno bene e più lentamente).

La dose di sciroppo dipende dal peso del bambino (e NON dalla sua età).

La dose è di 10-15 mg per kg per dose. Quando si utilizzano gli sciroppi con concentrazione la dose in ml può essere calcolata rapidamente dividendo il peso del bambino per 2 (ad esempio un bambino che pesa 15 Kg si danno 7.5 ml). La dose può essere ripetuta ogni 4-6 ore.

Le supposte andrebbero riservate solo ai casi di vomito o di rifiuto dello sciroppo da parte del bimbo e non vanno mai divise in quanto il farmaco non è distribuito in modo omogeneo nella supposta.

Il farmaco abbassa la febbre dopo circa 1 ora, e la sua efficacia persiste di solito per 4-5 ore (non sempre riporta la temperatura a valori normali). Può essere somministrato nuovamente dopo 6 ore circa se la febbre torna ad essere elevata e crea disturbo al bambino.

Se è poco efficace, la dose, su consiglio del pediatra, può essere aumentata, o somministrata ad intervalli più brevi (ad esempio dopo sole 4 ore).

L'Ibuprofene è meno usato rispetto al Paracetamolo poiché può causare dei piccoli disturbi gastrici quando viene somministrato a stomaco vuoto anche se dai bambini è molto ben tollerato e non ha altri effetti collaterali di rilievo. La peculiarità di questo prodotto è quella di associare all'azione antipiretica quella antinfiammatoria, dunque se un bambino ha la febbre e ha mal di gola, male all'orecchio o lamenta dolori articolari questo medicinale è più adatto.

Il dosaggio è di 5-10 mg per kg per dose .

La dose può essere ripetuta dopo 8 ore e al massimo 3 volte nella giornata.

E' meglio che le formulazioni per bocca siano assunte a stomaco pieno. E' ben far bere molto durante la giornata.

Utilizzando lo sciroppo 100mg/5ml la dose è, in ml, pari ad 1/3 del peso del bambino (ad esempio ad un bambino che pesa 16 Kg si danno 5.5 ml)

Il Paracetamolo e l'Ibuprofene non devono essere somministrati contemporaneamente.

Quando chiamare subito il pediatra?

- il bambino ha meno di 3 mesi
- la febbre persiste da più di 48 ore
- è irritabile, piange continuamente e non è consolabile
- è sonnolento e si fa fatica a risvegliarlo
- sono presenti altri disturbi importanti (es. forte dolore di pancia) o le condizioni generali non sono buone
- fa fatica a muovere la testa o il collo
- sono presenti macchie rosse o scure sulla pelle
- la temperatura è molto elevata (superiore a 40°C), causa sofferenza al bambino, e non si abbassa dopo avere somministrato il paracetamolo

Cosa riferire al medico per telefono ?

- l'età del bambino
- la dose di farmaco somministrata
- la temperatura misurata correttamente
- la durata della febbre
- eventuali altri disturbi
- se il bambino è stato a contatto, nei giorni precedenti, con persone ammalate
- se il bambino è stato di recente sottoposto ad una vaccinazione

BIBLIOGRAFIA

- http://www.snlg-iss.it/cms/files/LG_SIP_febbre.pdf Gestione del segno/sintomo febbre in pediatria - Linee Guida della Società Italiana di Pediatria
- http://www.medicoebambino.com/?id=AP1505_10.html Chi ha paura della febbre? - Vitalia Murgia, Federico Marchetti